

29 gennaio
2024



N. 4



legacoop Informazioni

Newsletter n. 4/2024 - 29 gennaio 2024.
Questo numero è stato chiuso in redazione sabato 27 gennaio alle ore 13.

Segreteria di Redazione: Tel. 0684439601.

Organo ufficiale della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue.

Settimanale di notizie a cura dell'Ufficio Stampa di Legacoop.

Direttore Responsabile: Massimo Tognoni.

Registrazione del Tribunale di Roma n.109 del 22 giugno 2015.

Le notizie pervenute dopo le 12 del venerdì saranno pubblicate nel numero successivo.

PRIMO PIANO

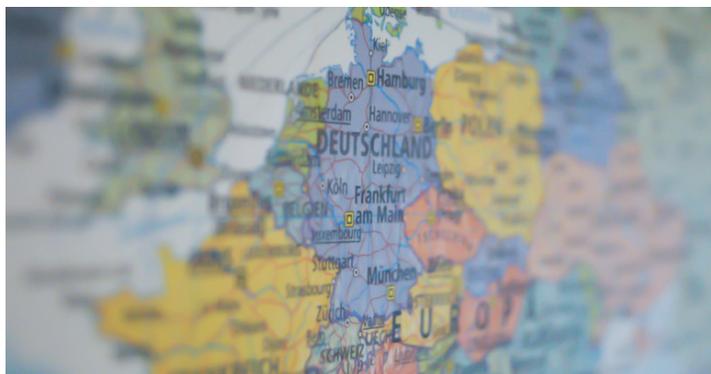


LEGACOOP-IPSOS: NEL 2024 DUE ITALIANI SU TRE NON SI ASPETTANO MIGLIORAMENTI DELLA SITUAZIONE COMPLESSIVA DEL PAESE. GAMBERINI: SERVE RILANCIO

Dall'indagine emerge come gli italiani siano decisamente poco ottimisti sulle prospettive del nostro Paese nel 2024. Due su tre (il 67%) non si aspettano un miglioramento della situazione complessiva dell'Italia, in parallelo con le aspettative di segno negativo sull'evoluzione dello scenario internazionale, con una forte preoccupazione per i conflitti in corso (85%).

Continua a pagina 10

Legacoop Informazioni n. 4/2024



ACI INCONTRA I VERTICI DI COOPERATIVES EUROPE

La presidente di Cooperatives Europe Suzanne Westhausen ha voluto rimarcare la necessità di mantenere alto il dialogo e la comunicazione con la rappresentanza italiana della cooperazione in particolare per lavorare insieme nei confronti dell'International Co-operative Alliance - ICA.

Continua a pagina 11

Si è insediato al Cnel il Forum Imprese e Legalità, presieduto dal consigliere Tulio Marcelli: tra i membri, Marco Mingrone, responsabile Ufficio legislativo di Legacoop, in qualità di esperto esterno. Ne fanno parte: Gianluca Bianco e Francesco Riva (consiglieri), Massimo Ferraro, Francesco Greco, Franco La Torre (esperti esterni). "La cultura della legalità e il rispetto delle regole, sono beni relazionali".

Continua a pagina 12



CONTRATTO DELLA COOPERAZIONE SOCIALE: TROVATA UN'INTESA CON I SINDACATI. GAMBERINI: RISULTATO IMPORTANTE, MA INDISPENSABILE REVISIONE PREZZI

È stata raggiunta oggi un'intesa sul contratto della cooperazione sociale che interessa 400.000 lavoratori. Sindacati e centrali cooperative hanno siglato un accordo che verrà sottoposto nelle prossime settimane alla consultazione dei lavoratori e degli organismi delle organizzazioni datoriali. Tra i firmatari Legacoopsociali, Federsolidarietà Confcooperative e Agci imprese sociali.

Continua a pagina 13

CNEL, INSEDIATO IL FORUM IMPRESE E LEGALITÀ: PRESENTE MINGRONE (LEGISLATIVO LEGACOOP)



HOUSING EUROPE PRESENTA MANIFESTO SU CRISI ABITATIVA

"La crisi abitativa ormai investe anche fasce di ceto medio che faticano ad acquistare o prendere in affitto un alloggio a prezzi di mercato. Per questo è indispensabile attivare politiche e strumenti adeguati per il rilancio dell'edilizia residenziale sociale".

Continua a pagina 14

MEDIO ORIENTE: GAMBERINI: "PREOCCUPAZIONE CRESCENTE PER RIFLESSI CRISI MAR ROSSO"

"C'è una preoccupazione crescente per le forti criticità che le attuali tensioni geopolitiche, in particolare quelle innescate dal conflitto in corso in Medio Oriente, determineranno per l'attività delle nostre cooperative, aggravando un quadro già complicato sia sul versante dell'export sia su quello delle materie prime".

Continua a pagina 15



LEGACOOP AGROALIMENTARE: NUOVE TENSIONI GEOPOLITICHE RISCHIANO DI VANIFICARE I SEGNALI POSITIVI DEL 2023

“Le nuove tensioni geopolitiche rischiano di vanificare i buoni segnali del 2023. Lo dicono le nostre cooperative, lo conferma la nostra Area Studi”. Cristian Maretti, presidente di Legacoop Agroalimentare, esprime le proprie preoccupazioni circa gli effetti della crisi nel mar Rosso e delle guerre Russia Ucraina e Palestina Israele.

[Continua a leggere.](#)

CCNL EDILIZIA: COSTITUITO IL FNAPE, FONDO NAZIONALE ANZIANITÀ PROFESSIONALE EDILE

Su iniziativa delle Parti Sociali più rappresentative delle Organizzazioni imprenditoriali e Sindacati dei lavoratori del comparto edile (ANCE, Anaepa Confartigianato Edilizia, CNA Costruzioni, Agci Produzione e Lavoro, Confcooperative Lavoro e Servizi, Legacoop Produzione e Servizi, Fiae Casartigiani, Clai Edilizia, Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil), è stato costituito il nuovo Fondo Nazionale per l'Anzianità Professionale Edile (FNAPE), che rappresenta un fondamentale passo avanti nel panorama del welfare e delle tutele per i lavoratori. La nascita del FNAPE costituisce l'ultimo tassello di un quadro già solido.

[Continua a leggere.](#)



CER, SIGLATO IL PROTOCOLLO LEGACOOP UMBRIA-ANCI

Un protocollo d'intesa che ha come obiettivo quello di promuovere azioni di diffusione del modello cooperativo di produzione e condivisione dell'energia rinnovabile. Lo hanno sottoscritto Michele Toniaccini, presidente di Anci Umbria, e Danilo Valenti, presidente di Legacoop Umbria, lunedì 22 gennaio presso la sala Falcone e Borsellino del palazzo della Provincia di Perugia a Perugia durante una conferenza stampa coordinata da Silvio Ranieri, segretario generale Anci Umbria.

[Continua a leggere.](#)

LEGACOOP FVG. PRIMO RECRUITING DAY A UDINE PER IL MONDO DELLA COOPERAZIONE, RACCOLTE 700 CANDIDATURE

Oltre 700 candidature raccolte e più di 300 i candidati che si sono seduti ai vari tavoli nella speranza di ottenere un lavoro per, complessivamente, oltre 400 colloqui conoscitivi. Il primo recruiting day regionale così strutturato e dedicato interamente al mondo della cooperazione è stato un successo, sia dal punto di vista della partecipazione, sia da quello delle risposte avute. A confermarlo, il 25 gennaio, Legacoop Fvg, l'associazione che raccoglie le più grandi imprese cooperative del Friuli Venezia Giulia, che grazie alla Regione, ha fatto sì che si intrecciassero domande e offerte di lavoro.



[Continua a leggere.](#)



TRASPORTO COMMERCIALE CON AUTOBUS: NECESSARI NUOVI FONDI PER IL RINNOVO DEL PARCO MEZZI

Piena condivisione della politica perseguita dal governo di innovazione, riduzione dell'impatto ambientale dei trasporti e miglioramento degli standard di sicurezza nella circolazione stradale, ma anche necessità di nuove adeguate risorse per il rinnovo del parco mezzi del trasporto commerciale con autobus non soggetto a obblighi di servizio pubblico. È il messaggio delle associazioni, tra cui Legacoop Produzione e Servizi, al ministro dei Trasporti Matteo Salvini.

[Continua a leggere.](#)



ALLUVIONE, LEGACOOP ROMAGNA VERSO UNA NUOVA MANIFESTAZIONE UN ANNO DOPO, IL PROSSIMO 16 MAGGIO

“Gli italiani sono convinti che in Romagna sia tutto a posto, ma non è così. In particolare, sulle risorse per cittadini ed imprese e sulle difficoltà di tanti ad avanzare le richieste di rimborso, aspettiamo parole di verità, perché non tutto va bene”, ha detto il presidente Paolo Lucchi il 24 gennaio davanti al pubblico che affollava il Teatro di Piangipane (RA).

[Continua a leggere.](#)

DA LEGACOOP BOLOGNA E DALLE COOPERATIVE ADERENTI 400 MILA EURO PER LA GARISENDA

La cooperazione sostiene la Garisenda di Bologna con una donazione di 400 mila euro. Legacoop Bologna e un gruppo di cooperative hanno effettuato o effettueranno donazioni nell’ambito della campagna di raccolta fondi lanciata dal Comune di Bologna per i lavori di messa in sicurezza e consolidamento della torre. Oltre a Legacoop Bologna, hanno disposto contributi: Camst, SCS, Granarolo-Granlatte, Coop Alleanza 3.0, Assicoop Bologna Metropolitana, Conad-Conad Nord Ovest, Consorzio Integra, Iris Coop Sociale, Banca di Bologna, CMB. Il totale delle donazioni disposte, al momento, è di 400.000 euro. La raccolta proseguirà, nei prossimi giorni saranno annunciate altre

Legacoop Informazioni n. 4/2024



donazioni e iniziative di raccolta fondi promosse da cooperative per il restauro della Garisenda. “L’impegno per la Garisenda è una ulteriore dimostrazione del nostro forte legame con la città. La Garisenda è un simbolo di Bologna e le cooperative ne sono parte integrante: l’attenzione alle comunità e al patrimonio di cultura, materiale ed immateriale, dei luoghi nei quali operiamo è nel nostro Dna, per questo c’è stata una risposta importante da parte delle cooperative, che continuerà anche nelle prossime settimane – dichiara Rita Ghedini.

[Continua a leggere.](#)

GRANCHIO BLU, MANIFESTAZIONE A VENEZIA CON IL SETTORE PESCA DI LEGACOOP VENETO

Circa 700 pescatori hanno manifestato martedì 23 gennaio a Venezia chiedendo alla Regione del Veneto il sostegno necessario al raggiungimento in tempi brevi dei sette obiettivi scritti nella relazione redatta dal Comitato tecnico interregionale per l'emergenza granchio blu.

[Continua a leggere.](#)



POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO. AL VIA IL PROGETTO DI LEGACOOP VENETO REALIZZATO CON IL CONTRIBUTO DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI VENEZIA E ROVIGO

Orientamento al lavoro, ricambio generazionale e sostegno alle start-up innovative. Questi i tre assi strategici del progetto di Legacoop Veneto per lo sviluppo economico e occupazionale del territorio veneziano e rovigino.

[Continua a leggere.](#)



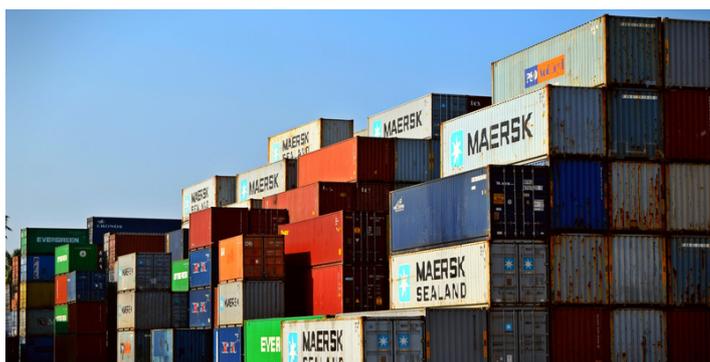
AGRICOLTURA, MARETTI PLAUDE A RICHIESTA ITALIANA IN CONSIGLIO UE AGRIFISH DI VALORIZZARE AGRICOLTORI



“Accogliamo con piacere la notizia che l'Italia, grazie al lavoro del ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, ha chiesto all'Europa, in sede di Consiglio Agrifish, di rafforzare il ruolo degli agricoltori”.

[Continua a leggere.](#)

LOGISTICA E LEGALITÀ: IL CONVEGNO DI LEGACOOP VENETO



Evasione fiscale, sfruttamento del lavoro e dei lavoratori, costretti a contratti precari, quando non illegali, e a condizioni non dignitose. Si arriva pure a casi di vero e proprio caporalato, o addirittura a situazioni di infiltrazione criminale.

[Continua a leggere.](#)

DIDATTICA E SOSTENIBILITÀ. APERTE LE ISCRIZIONI AL CORSO IN LIVE STREAMING DEL GRUPPO PLEIADI



BOLOGNA, LA COOPERATIVA SOCIALE CADIAI OTTIENE LA CERTIFICAZIONE PER LA PARITÀ DI GENERE



Fornire gli strumenti utili per portare in classe temi didattici in modo più accattivante, pratico e assimilabile. Nello specifico, per affrontare l'argomento della sostenibilità nelle aule scolastiche, nei musei e nei luoghi di attività di sensibilizzazione, promuovendo una maggiore consapevolezza tra gli studenti. È questo l'obiettivo del corso di formazione promosso e organizzato da Gruppo Pleiadi, cooperativa associata a Legacoop Veneto, nell'ambito del progetto "Green It Up!".

[Continua a leggere.](#)

"La certificazione ottenuta sancisce il percorso intrapreso da CADIAI fin dalla fondazione – afferma Giulia Casarini, Presidente CADIAI –. Nei suoi 50 anni di attività, l'impegno per l'emancipazione, la crescita, personale e professionale, delle donne e, di conseguenza, di una società più giusta è stato costante". La certificazione è stata rilasciata da Uniter, fra i primi enti abilitati.

[Continua a leggere.](#)

COMUNITÀ ENERGETICHE. PUBBLICATO IL DECRETO DI INCENTIVAZIONE DELL'AUTOCONSUMO, IN VIGORE DAL 24 GENNAIO

Il testo istituisce due misure per promuovere lo sviluppo delle CER: un contributo a fondo perduto fino al 40% dei costi ammissibili, finanziato dal PNRR e rivolto alle comunità i cui impianti sono realizzati nei comuni sotto i 5mila abitanti, che supporterà lo sviluppo di 2 gigawatt complessivi, e una tariffa incentivante sull'energia rinnovabile prodotta e condivisa per tutto il territorio nazionale.



[Continua a leggere.](#)

"ARMONIE DI VITA". IL 25 GENNAIO TORNA LO SHOW DI BENEFICENZA DELL'ISTITUTO RAMAZZINI



Bobby Solo insieme a un ricco parterre di artisti giovedì 25 gennaio, alle ore 20.30, salirà sul palco del Teatro Dehon di Bologna per lo spettacolo di beneficenza "Armonie di Vita" organizzato dalla cooperativa sociale onlus Istituto Ramazzini. Il consueto appuntamento annuale organizzato dalla cooperativa, arrivato quest'anno alla 13esima edizione, ha l'obiettivo di raccogliere fondi a favore della prevenzione oncologica e ricerca indipendente contro il cancro. Bobby Solo tra gli ospiti speciali.

[Continua a leggere.](#)

LA COOPERATIVA CAEB PREMIATA A MILANO CON L'AMBROGINO D'ORO

La presidente Laura Panzeri, accompagnata da una delegazione cooperativa, ha ritirato l'attestato di civica benemerita consegnato dal Sindaco di Milano Giuseppe Sala. Un riconoscimento importante per la cooperativa archivistica e bibliotecaria fondata nel 1979 a Milano. La cooperativa "da 44 anni cura, riordina e restituisce alla collettività la memoria documentale della Città e delle istituzioni.

[Continua a leggere.](#)



CIA CONAD. CONVERSAZIONE INTERATTIVA SULLE DIPENDENZE PER PIÙ DI 150 STUDENTI

"Non esistono moventi universali per le pratiche d'uso, in quanto le sostanze e i comportamenti a rischio caricano di diversi significati e valenze le storie delle persone, e devono pertanto essere interrogati e trattati nella loro profonda complessità". Così Don Luigi Ciotti, fondatore del Gruppo Abele, è intervenuto a Milano di fronte a più di 150 ragazzi delle scuole di Riccione.

[Continua a leggere.](#)



GIORNATA DELLA MEMORIA: LE INIZIATIVE DI COOPERATIVA ITACA NELLA BASSA FRIULANA



A scuola, nei centri giovani, nella comunità in collaborazione con le associazioni e le amministrazioni locali, o ancora durante le convocazioni dei consigli comunali dei ragazzi e delle ragazze. I territori della Bassa friulana e Agro Aquileiese attivano, grazie alle reti di sviluppo di comunità operative da anni, percorsi di riflessione e sensibilizzazione per non dimenticare le vittime di tutte le atrocità commesse dal nazifascismo nel corso della Seconda Guerra Mondiale.

[Continua a leggere.](#)

GIOVANI, CON LA COOPERATIVA ITACA NEL TREVIGIANO CONCLUSO IL PROGETTO TEEN'S LAB

Nuove opportunità per stare insieme, coltivare interessi comuni e nuove competenze. Lo scorso 20 gennaio il Centro polifunzionale di Sarmede (TV) ha accolto la festa di chiusura del progetto Teen's Lab 2.0, ciclo di incontri laboratoriali rivolti ai ragazzi dai 12 ai 21 anni residenti nei Comuni del trevigiano di Cappella Maggiore, Colle Umberto, Fregona e Sarmede, che si sono svolti a partire da ottobre 2023, realizzato dall'equipe educativa della Cooperativa sociale Itaca.

[Continua a leggere.](#)



AREASTUDI LEGACOOP-IPSOS: NEL 2024 DUE ITALIANI SU TRE NON SI ASPETTANO MIGLIORAMENTI DELLA SITUAZIONE COMPLESSIVA DEL PAESE. GAMBERINI: SERVE RILANCIO

Segue da pagina 1

Roma, 22 gennaio 2024 – “Il Paese rallenta e l’umore degli italiani peggiora, e ne ha tutte le ragioni. All’indomani della pandemia sembrava finalmente che l’Italia avesse imboccato una via diversa dopo il decennio della grande crisi. L’incredibile ripresa economica era stata favorita anche dal clima di fiducia generato dalle nuove politiche europee e dal PNRR. Nuove guerre, inflazione e aumento del costo della vita, nonché l’annuncio di nuove politiche restrittive, sembrano avere soffocato definitivamente quello slancio iniziale. Dopo un costante rallentamento nell’ultimo biennio, ora il paese si è praticamente fermato ed è tornato ai soliti tassi di crescita da zero virgola. Una situazione che rende sempre più urgente un intervento per la riduzione dei tassi, un’accelerazione nell’attuazione del PNRR e un Piano europeo per sostenere gli investimenti delle imprese per la transizione ecologica e digitale. C’è una cappa che pesa sull’opinione pubblica che ora sa, però, di quali slanci è capace l’Italia se adeguatamente indirizzata. Infine, un dato deve essere da monito sull’esigenza, oltreché sull’opportunità, di rilanciare il Paese ad ogni costo: la quota crescente di chi si sente ‘escluso’ dalla società, nei ceti meno abbienti ha raggiunto percentuali davvero preoccupanti”. È quanto afferma il presidente di Legacoop, Simone Gamberini, commentando i dati del report FragillItalia “Uno sguardo al futuro”, elaborato da Area Studi Legacoop e Ipsos, in base ai risultati di un sondaggio su un campione rappresentativo della popolazione, per testarne le opinioni sul tema.

Dall’indagine emerge come gli italiani siano decisamente poco ottimisti sulle prospettive del nostro Paese nel 2024. Due su tre (il 67%) non si aspettano un miglioramento della situazione complessiva dell’Italia, in parallelo con le aspettative di segno negativo sull’evoluzione dello scenario internazionale, con una forte preoccupazione per i conflitti in corso (85%), i rapporti tra occidente e Russia (83%), i cambiamenti climatici (81%) e il terrorismo (80%). Va un po’ meglio per la situazione familiare, che per l’anno da poco iniziato 4 su 10 prevedono “altalenante”, ma con aspettative di segno positivo per l’andamento delle relazioni familiari (81%), l’amore, gli affetti e le relazioni con gli amici (77%), la salute (71%), il lavoro (61%).

Le tendenze evidenziate in modo specifico per il 2024 trovano conferma anche nelle opinioni relative ad una più generale valutazione del prossimo futuro. Se per la situazione dell’economia italiana, ad esempio, 2 intervistati su 3 (il 67%, con un picco dell’86% nel ceto popolare) esprimono aspettative negative e 1 su 3 la prevede in peggioramento, scendono a 4 su 10 quelli che manifestano preoccupazione (il 29% abbastanza, l’11% molto) sull’evoluzione della situazione economica familiare. Su questo sfondo di aspettative di tono meno negativo sul contesto familiare si inserisce il dato della percezione relativa al proprio lavoro: 3 intervistati che lavorano su 4 ritengono poco o per niente probabile la perdita del proprio posto di lavoro o che l’azienda per cui lavorano possa chiudere.

Interessante il dato relativo alla classifica delle preoccupazioni per il futuro. Al primo posto le guerre (61%), seguite dai cambiamenti climatici (52%, con un picco del 62% nell’Italia centrale), l’inflazione (33%), un’eccessiva ricchezza concentrata in poche mani (32%; 37% nel ceto popolare). Largamente coerenti con i valori registrati dall’indicazione degli aspetti problematici, quelli relativi alle parole considerate più importanti per il futuro: sicurezza (41%), giustizia sociale (39%), ecologia e stabilità (34%), democrazia (33%), uguaglianza (31%). A questo proposito, è da segnalare il dato relativo alla netta divisione tra chi si sente incluso nella società e chi si sente escluso. I primi sono il 48% (con un picco del 69% nel ceto medio), in calo di 8 punti percentuali rispetto alla rilevazione di due anni fa; i secondi sono il 46% (con un picco del 72% nel ceto popolare), in crescita di 5 punti.

Completano i risultati della rilevazione le indicazioni relative agli aspetti problematici che segnano il contesto sociale attuale e suscettibili di produrre criticità anche in futuro. Al primo posto si colloca la perdita di potere d’acquisto delle famiglie (42%, 51% nel ceto popolare), seguita dalla mancanza di prospettive per i giovani e di stabilità nel lavoro (35%), dall’individualismo egoistico (28%) e dalla mancanza di riconoscimento del merito (23%).

ALLEANZA COOPERATIVE ITALIANE INCONTRA I VERTICI DI COOPERATIVES EUROPE E FA IL PUNTO SU FISCO, COSTO DEL DENARO E DELLE MATERIE PRIME

Segue da pagina 1

Roma, 24 gennaio 2024 – Una delegazione dell'Alleanza Cooperative Italiane (Confcooperative – Legacoop – Agci) guidata dai presidenti Maurizio Gardini, Simone Gamberini e Giovanni Schiavone, ha incontrato a Roma Suzanne Westhausen e Agnes Mathis rispettivamente presidente e direttrice di Cooperatives Europe, l'organismo di rappresentanza delle cooperative in Europa.

Un incontro che riconosce l'importanza del movimento cooperativo italiano e il ruolo svolto da Alleanza nella rappresentanza a livello europeo.

Molti i temi affrontati. Tra questi le difficoltà che stanno incontrando le imprese cooperative europee nel contesto di una crisi economica e finanziaria causata prima dalla pandemia e poi dai conflitti e dalle guerre che stanno interessando molte parti del mondo e che si traducono in aumento dei costi energetici e del denaro. Le politiche per favorire una crescita rispettosa di genere e generazione. L'importanza del ruolo dell'Europa e delle alleanze a livello internazionale.

La presidente di Cooperatives Europe Suzanne Westhausen ha voluto rimarcare la necessità di mantenere alto il dialogo e la comunicazione con la rappresentanza italiana della cooperazione in particolare per lavorare insieme nei confronti dell'International Cooperative Alliance – ICA.

Dalla presidenza di Alleanza Cooperative Italiane Gardini, Gamberini e Schiavone hanno ribadito che la voce della cooperazione è stata e continuerà ad essere unica per sostenere le azioni e i progetti che l'ICA sta portando avanti a livello internazionale, ma è certamente in Europa che si concentra, prioritariamente, l'attenzione della cooperazione italiana.

È stata sottolineata l'importanza di sostenere il pilastro sociale della politica Europea dentro la quale tutta la cooperazione si sente parte attiva, in un contesto ampio di economia sociale non capitalistica.

I presidenti di Alleanza Cooperative hanno sottolineato che in Italia il valore sociale della cooperazione è un principio sancito dalla Costituzione e che è giusto rivendicare una premialità fiscale per imprese cooperative che si assumono un ruolo di sviluppo sostenibile e che spesso investono in territori e settori dove le imprese di capitali non investono più.

Un richiamo importante alla raccomandazione della Commissione Europea agli Stati membri di traduzione dell'Action Plan dell'Economia sociale partendo dai grandi temi delle transizioni ecologica e di quella digitale.

CNEL, INSEDIATO IL FORUM IMPRESE E LEGALITÀ: PRESENTE MARCO MINGRONE (RESPONSABILE UFFICIO LEGISLATIVO DI LEGACOOP) IN QUALITÀ DI ESPERTO ESTERNO

Segue da pagina 2

Roma, 23 gennaio 2024 – Si è insediato al Cnel il Forum Imprese e Legalità, presieduto dal consigliere Tulio Marcelli: tra i membri, Marco Mingrone, responsabile Ufficio legislativo di Legacoop, in qualità di esperto esterno. Ne fanno parte: Gianluca Bianco e Francesco Riva (consiglieri), Massimo Ferraro, Francesco Greco, Franco La Torre (esperti esterni).

“La cultura della legalità, il rispetto delle regole, sono beni relazionali che hanno un ruolo chiave nel successo dei territori – ha spiegato il presidente Renato Brunetta -. Il Cnel su questo si mette a disposizione. Nessuno da solo ce la fa. Dopo gli anni della desertificazione dei corpi intermedi, occorre mettere insieme i vari organi dello Stato e porli in sinergia con la società civile”.

“L’obiettivo principale del Forum – ha osservato il consigliere Tulio Marcelli – è quello di porre l’attenzione sui beni che sono oggetto di sequestro e confisca alle mafie. Stiamo definendo il programma dei lavori nel medio-lungo periodo, così da poter far luce sulle principali criticità e problematiche. Coinvolgeremo tutti gli attori protagonisti, proponendo soluzioni innovative finalizzate a rendere più fluida la normativa”.

CONTRATTO DELLA COOPERAZIONE SOCIALE: TROVATA UN'INTESA CON I SINDACATI. GAMBERINI: RISULTATO IMPORTANTE, MA INDISPENSABILE REVISIONE PREZZI

Segue da pagina 2

Roma, 26 gennaio 2024 – È stata raggiunta oggi un'intesa sul contratto della cooperazione sociale che interessa 400.000 lavoratori. Sindacati e centrali cooperative hanno siglato un accordo che verrà sottoposto nelle prossime settimane alla consultazione dei lavoratori e degli organismi delle organizzazioni datoriali.

“Abbiamo fatto un grande sforzo – hanno affermato Eleonora Vanni, Stefano Granata e Emanuele Monaci, rispettivamente di Legacoopsociali, Federsolidarietà Confcooperative e Agci imprese sociali – per la valorizzazione della cooperazione sociale, a partire da un giusto riconoscimento economico dei lavoratori. In questi anni si è reso evidente, anche nella recente pandemia, l'essenzialità delle professioni socio sanitarie e dell'inserimento lavorativo dei soggetti più fragili. Questa essenzialità, adesso, deve essere realmente riconosciuta – hanno proseguito i presidenti delle centrali cooperative – dalle istituzioni, a partire dalle Regioni, con il riconoscimento di tariffe adeguate e di appalti economicamente appropriati, altrimenti non sarà possibile sostenere né questo contratto, né le cooperative e, di conseguenza, il reddito di soci e lavoratori”.

“L'accordo siglato oggi per il rinnovo del contratto della cooperazione sociale è un risultato importante. Una testimonianza dell'impegno delle associazioni cooperative per valorizzare la cooperazione del settore, che svolge un ruolo determinante per il welfare socio-assistenziale e sanitario del nostro Paese, attribuendo ai lavoratori, che ne sono gli attori fondamentali, un riconoscimento economico che si inquadra nella complessiva volontà del mondo cooperativo di garantire retribuzioni proporzionate e sufficienti ad assicurare autonomia e dignità alle lavoratrici e ai lavoratori”. A dirlo è il presidente di Legacoop, Simone Gamberini, commentando l'intesa.

“Ma la valorizzazione della cooperazione sociale e delle persone che vi lavorano – aggiunge Gamberini – non può prescindere da un riconoscimento del suo ruolo da parte delle istituzioni e dei soggetti pubblici, a cominciare dalle Regioni. Deve cambiare la prassi finora seguita dalla committenza pubblica: è indispensabile che vengano riconosciute tariffe adeguate ed introdotta una norma che preveda la revisione dei prezzi dei contratti di appalto in essere”.

“Non si può immaginare – conclude il presidente di Legacoop – di lasciare il costo dei rinnovi contrattuali solo sulle spalle delle imprese: se così fosse, ne verrebbe pregiudicata la sostenibilità del nuovo contratto di lavoro, dell'attività delle cooperative e, quindi, del reddito di soci e lavoratori. Per questo chiediamo al Governo e alla Conferenza Stato-Regioni di convocare rapidamente un incontro per affrontare questi problemi”.

Punti salienti economici dell'ipotesi per il nuovo contratto sono la previsione di un aumento di 120 Euro mensili al livello C1, da riparametrare per gli altri livelli contrattuali, dal gennaio 2025 l'introduzione della quattordicesima mensilità al 50% e l'innalzamento dell'importo per la sanità integrativa che raggiunge i 120 € annui.

Sempre nell'ottica della valorizzazione delle socie e delle lavoratrici, viene estesa al 100% l'integrazione economica della maternità. Un ulteriore elemento che qualifica, anche sul piano valoriale, l'intesa. L'impegno comune tra sindacati e cooperative per appalti e tariffe adeguati, la lotta alle false imprese e al dumping salariale trova una sua risposta anche nel contratto attraverso un nuovo osservatorio sugli appalti e sulla definizione di una possibile gradualità più aderente alle realtà aziendali e al mancato riconoscimento degli aumenti contrattuali.

Per quanto riguarda la cooperazione sociale di inserimento lavorativo, oltre a una più cogente definizione dei suoi campi di applicazione vengono inseriti nuovi profili professionali in modo da rendere sempre più aderente alle reali attività svolte dai soci il dettato contrattuale.

Trovano infine soluzione il tema del tempo di vestizione e quello delle cosiddette notti passive, attraverso un adeguamento degli importi del servizio.

HOUSING EUROPE PRESENTA IL MANIFESTO SULLA CRISI ABITATIVA; ZACCARIA (LEGACOOP ABITANTI), SERVE L'ATTIVAZIONE DI STRUMENTI SOVRANAZIONALI EUROPEI PER SOSTENERE UNA POLITICA NAZIONALE

Segue da pagina 2

Bruxelles, 26 gennaio 2024 - "La crisi abitativa ormai investe anche fasce di ceto medio che faticano ad acquistare o prendere in affitto un alloggio a prezzi di mercato. Per questo è indispensabile attivare politiche e strumenti adeguati per il rilancio dell'edilizia residenziale sociale. Una delle ipotesi da approfondire è l'istituzione di un fondo gestito a livello nazionale da Cassa Depositi e Prestiti, con provvista finanziaria della Banca Europea degli Investimenti, rivolto direttamente agli operatori del settore come la cooperazione di abitanti, con un protagonismo delle Regioni come co-investitori e per stabilire obiettivi territoriali, attraverso una governance dei processi distribuita, valorizzando gli aspetti gestionali e privilegiando interventi di rigenerazione urbana".

A dirlo è Rossana Zaccaria, presidente di Legacoop Abitanti, intervenendo ad un confronto sulle politiche abitative organizzato da Housing Europe presso il Comitato Regioni della Commissione Europea, alla presenza del Commissario Europeo per il Lavoro e i Diritti Sociali, Nicolas Schmit. Il confronto è stato anticipato dalla presentazione al Parlamento Europeo del Manifesto di Housing Europe per superare la crisi abitativa in vista delle elezioni europee. Tra le proposte avanzate, il sostegno agli operatori pubblici e cooperativi dell'alloggio sociale, l'esclusione degli investimenti in offerta abitativa calmierata dal calcolo del debito pubblico, l'adeguamento delle regole degli aiuti di stato per questo settore per evitare limiti di investimento. Nel suo intervento, Zaccaria ha ricordato che in Italia per più di un terzo della popolazione, l'affitto impatta ormai per oltre il 30% del reddito; dato che sale nelle grandi città, con una tendenza in peggioramento. A fronte di questa situazione, le politiche per la casa risultano insufficienti. La legge di Bilancio 2024 non ha rifinanziato le misure di base dei fondi di sostegno all'affitto e alla morosità incolpevole e ha stanziato risorse al momento esigue: 100 milioni di euro per gli anni 2027 e 2028.

"Tuttavia -ha sottolineato Zaccaria- noi abbiamo raccolto come un segnale politico importante l'istituzione, da parte del MIT, di un Tavolo di Lavoro verso un Piano Casa nazionale; un'iniziativa che il ministro Salvini aveva annunciato a fine novembre scorso intervenendo ad un nostro convegno, nel quale avevamo presentato la proposta per un piano nazionale di edilizia residenziale sociale, individuando come prioritaria la realizzazione di alloggi in locazione a 500 euro al mese, per la quale occorre, nella logica di un innovativo partenariato pubblico-privato- un supporto della componente pubblica nella misura del 40% del totale dell'investimento necessario, con un obiettivo di un piano di edilizia residenziale sociale di 50.000 alloggi. La cooperazione di abitanti si candida a realizzarne un 10%, con un investimento complessivo di 1,4 miliardi di euro di cui 850 milioni di risorse proprie e 550 milioni di contributo pubblico".

"Per questo -ha concluso Zaccaria- è importante individuare parte delle risorse pubbliche necessarie attivando misure e finanziamenti sovranazionali, così come avviare una discussione in ambito europeo relativamente alla programmazione delle misure finanziarie nelle quali l'housing è uno degli interventi prioritari di intervento".

MEDIO ORIENTE: GAMBERINI, PRESIDENTE LEGACOO, "PREOCCUPAZIONE CRESCENTE PER RIFLESSI CRISI MAR ROSSO"

Segue da pagina 2

Roma, 24 gennaio 2024 - "C'è una preoccupazione crescente per le forti criticità che le attuali tensioni geopolitiche, in particolare quelle innescate dal conflitto in corso in Medio Oriente, determineranno per l'attività delle nostre cooperative, aggravando un quadro già complicato sia sul versante dell'export sia su quello dell'approvvigionamento di materie prime e componenti per il settore manifatturiero, che si trova a fronteggiare difficoltà nelle catene di fornitura".

A lanciare l'allarme è il presidente di Legacoop, Simone Gamberini, riferendosi, in particolare, alle ripercussioni dell'allungamento delle rotte marittime commerciali per gli attacchi militari che, di fatto, rendono impraticabile la navigazione nel Mar Rosso attraverso il canale di Suez, dove nell'ultimo mese il traffico commerciale è diminuito del 22%.

"Le nostre cooperative -sottolinea Gamberini- ci segnalano l'esplosione dei costi per i noli del trasporto marittimo verso Oriente, che raggiungono valori pari ad almeno tre volte, e in alcuni casi anche quattro, quelli di qualche mese fa; si sono inoltre fortemente dilatati i tempi di approvvigionamento delle materie prime e, di conseguenza, di consegna dei prodotti sui mercati esteri fino ad un mese e mezzo rispetto ai tempi di consegna previsti, determinando contestazioni da parte dei clienti e l'inserimento della clausola di forza maggiore a livello contrattuale".

Rispetto all'import dalla Cina, in particolare, si registrano forti ritardi sulle forniture di componenti elettronici che stanno portando le imprese a cercare nuovi fornitori altrove, soprattutto in Europa, dove tuttavia non esiste ancora un'offerta adeguata dal punto di vista delle quantità disponibili e dei costi. "Per ora la situazione non è ancora emergenziale -aggiunge il presidente di Legacoop- ma le imprese si preparano all'ennesima fase problematica nel funzionamento delle catene del valore a livello globale e ad un conseguente peggioramento delle marginalità e della propria competitività a livello internazionale".

I risultati di una recente rilevazione dell'Area Studi Legacoop attestano che la gran parte delle cooperative che esportano indica proprio l'instabilità geopolitica internazionale tra i principali fattori negativi che condizionano l'export. Un quadro che rischia concretamente un ulteriore peggioramento per le tensioni in atto sullo scacchiere mediorientale.

"Le iniziative che si stanno assumendo a livello internazionale, come il progetto europeo di una missione di difesa nel Mar Rosso -conclude Gamberini- possono sicuramente contribuire ad alleviare le difficoltà. Ma questo non basta. È indispensabile un impegno condiviso e responsabile della comunità internazionale che dia forza alle ragioni della diplomazia, per costruire una soluzione duratura di pace e stabilità in un'area che ha già visto tanti conflitti e immani sofferenze per le popolazioni".